



CIDA

Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità

REGIONE TOSCANA

RASSEGNA STAMPA
Firma del protocollo Regione Toscana – CIDA Toscana

Firenze
22 settembre 2017

COMUNICATO STAMPA

FORMAZIONE: PROTOCOLLO CIDA TOSCANA-REGIONE SU SCUOLA-LAVORO

Firenze, 22 settembre 2017. La cultura e l'esperienza manageriale al servizio dei giovani, per aiutare gli studenti ad avvicinarsi al mondo del lavoro, affinché ne possano capire le problematiche, apprenderne i valori e, al termine del percorso formativo, renderne più facile l'accesso. Sono queste le finalità del protocollo d'intesa siglato fra Regione Toscana e Cida Toscana, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità.

Giunge così a conclusione un iter durato oltre un anno, durante il quale Cida Toscana – seguendo le linee guida di Cida nazionale – ha collaborato con la Regione per tracciare un percorso 'virtuoso' di formazione, che consentirà ai giovani delle scuole secondarie di secondo grado un approccio nuovo al mondo del lavoro. L'obiettivo, nell'ambito delle recenti normative sull'alternanza scuola-lavoro, è di valorizzare il sistema duale e dell'apprendistato, con la creazione di un canale privilegiato di accesso all'occupazione. In questo modo si vogliono migliorare le prospettive di impiego degli studenti attraverso l'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie al mercato del lavoro e finalizzate anche alla crescita personale.

Il protocollo Regione-Cida Toscana - firmato dal Presidente Enrico Rossi alla presenza dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Cristina Grieco - vuole contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro. In particolare si punta a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensioni ed organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente. Il ruolo di Cida è proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intera fase del percorso formativo. Il protocollo prevede anche che Cida Toscana realizzi sinergie con il sistema di istruzione e formazione regionale per contribuire, con le proprie competenze manageriali, esperienze e conoscenze, al miglioramento della formazione degli studenti.

"Cida Toscana – ha spiegato il segretario regionale, Walter Bucelli – sente il 'dovere civico' di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Per questo abbiamo lavorato con la Regione per il varo di questo protocollo che ci consentirà di svolgere un 'tutoraggio' nei confronti degli studenti. Il nostro compito sarà di quello di trasferire ai più giovani un bagaglio di competenze e di conoscenze maturato negli anni passati in azienda con ruoli di responsabilità. Questo ruolo di 'facilitatori' aiuterà i giovani a comprendere prima e meglio le logiche del mondo del lavoro, di cui vogliamo esaltare gli aspetti valoriali e formativi. Ma aiuterà anche le imprese che potranno contare su un 'serbatoio' di giovani preparati dagli studi e formati dall'esperienza dei manager. In un mercato del lavoro sempre più difficile e selettivo – conclude Bucelli – siamo convinti che questo protocollo con la Regione Toscana rappresenti un valida risposta, replicabile in altri territori, per rendere sempre più vicini scuola e lavoro."

CIDA è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato. Le Federazioni aderenti a **CIDA** sono: Federmanager (industria), Manageritalia (commercio e terziario), FP-CIDA (funzione pubblica), CIMO (sindacato dei medici), Sindirettivo (dirigenza Banca d'Italia), FENDA (agricoltura e ambiente), FNSA (sceneggiatori e autori), Federazione 3° Settore CIDA, FIDIA (assicurazioni), SAUR (Università e ricerca), Sindirettivo Consob (dirigenza Consob), Sumai Assoprof (Sindacato Medici ambulatoriali)

AGENZIE



Cida, in Toscana l'esperienza dei manager al servizio dei giovani

Bucelli, protocollo con la Regione replicabile in altri territori

Pubblicato il: 22/09/2017 15:02

La cultura e l'esperienza manageriale al servizio dei giovani, per aiutare gli studenti ad avvicinarsi al mondo del lavoro, affinché ne possano capire le problematiche, apprenderne i valori e, al termine del percorso formativo, renderne più facile l'accesso. Sono queste le finalità del protocollo d'intesa siglato fra Regione Toscana e Cida Toscana, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità.

"Giunge così a conclusione un iter durato oltre un anno, durante il quale Cida Toscana – seguendo le linee guida di Cida nazionale – ha collaborato con la Regione per tracciare un percorso 'virtuoso' di formazione, che consentirà ai giovani delle scuole secondarie di secondo grado un approccio nuovo al mondo del lavoro", spiega una nota la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.

"L'obiettivo, nell'ambito delle recenti normative sull'alternanza scuola-lavoro, è di valorizzare il sistema duale e dell'apprendistato, con la creazione di un canale privilegiato di accesso all'occupazione. In questo modo si vogliono migliorare le prospettive di impiego degli studenti attraverso l'acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie al mercato del lavoro e finalizzate anche alla crescita personale", dice la Cida.

Il protocollo Regione-Cida Toscana, firmato dal Presidente Enrico Rossi, vuole contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro. In particolare si punta a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensioni ed organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente.

"Il ruolo di Cida è proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intera fase del percorso formativo. Il protocollo prevede anche che CidaToscana realizzi sinergie con il sistema di istruzione e formazione regionale per contribuire, con le proprie competenze manageriali, esperienze e conoscenze, al miglioramento della formazione degli studenti", si legge ancora nella nota.

“Cida Toscana – ha spiegato il segretario regionale, Walter Bucelli – sente il ‘dovere civico’ di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell’impresa e quello della scuola. Per questo abbiamo lavorato con la Regione per il varo di questo protocollo che ci consentirà di svolgere un ‘tutoraggio’ nei confronti degli studenti. Il nostro compito sarà di quello di trasferire ai più giovani un bagaglio di competenze e di conoscenze maturato negli anni passati in azienda con ruoli di responsabilità. Questo ruolo di ‘facilitatori’ aiuterà i giovani a comprendere prima e meglio le logiche del mondo del lavoro, di cui vogliamo esaltare gli aspetti valoriali e formativi. Ma aiuterà anche le imprese che potranno contare su un ‘serbatoio’ di giovani preparati dagli studi e formati dall’esperienza dei manager. In un mercato del lavoro sempre più difficile e selettivo – conclude – siamo convinti che questo protocollo con la Regione Toscana rappresenti un valida risposta, replicabile in altri territori, per rendere sempre più vicini scuola e lavoro”.



Formazione: Toscana, rafforzare modello scuola-lavoro

venerdì 22 settembre 2017

Siglati due protocolli di intesa ad hoc (ANSA) - FIRENZE, 22 SET - Rafforzare il modello di formazione basato sull'alternanza tra scuola e lavoro in Toscana: questo l'obiettivo di due protocolli d'intesa siglati oggi dal presidente della Regione Enrico Rossi e dall'assessore regionale all'istruzione e lavoro Cristina Grieco. Il primo accordo, dedicato all'accesso dei giovani alle Pmi è stato stretto con la Cida, ovvero il principale organismo di rappresentanza della dirigenza toscana, che riunisce le dodici federazioni del management privato industriale, del terziario e del pubblico. La seconda intesa è stata siglata con l'ufficio scolastico regionale e il consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro, dedicato all'apprendistato formativo.

"Vogliamo dare gambe al cosiddetto sistema duale, quello dove scuola e mondo del lavoro collaborano ancora più a stretto gomito - hanno sottolineato Rossi e Grieco -: certo senza creare un percorso di studio solo per rispondere alle esigenze delle imprese. E in particolare puntiamo a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensione e organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente". Il ruolo di Cida sarà proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intero fase del percorso formativo. Nel nuovo sistema duale l'alternanza

durante gli studi tra scuola e lavoro e l'impresa formativa simulata costituiscono la prima fase, a loro modo propedeutica.

L'apprendistato, canale di accesso privilegiato dei giovani all'occupazione, è quella successiva. "I due dispositivi devono andare avanti insieme" ha sottolineato l'assessore Grieco, "con l'apprendistato formativo si può studiare lavorando e lavorare imparando. Si tratta di fatto di un cambio culturale: non più una sequenzialità tra formazione e lavoro ma una vera alternanza". In base alla seconda intesa l'ufficio scolastico regionale e i consulenti del lavoro si impegneranno ad assistere gratuitamente le imprese nella stipula di protocolli con le istituzioni formative e si impegneranno sostenere percorsi ad hoc.

WEB



Firmati in Regione due nuovi accordi su alternanza scuola-lavoro e apprendistato formativo per avvicinare gli studenti delle scuole alle imprese

FIRENZE — In Toscana si battono nuove strade per contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile, che nel 2016 ha raggiunto il 34 per cento. A questo puntano i due protocolli su alternanza scuola lavoro e apprendistato firmati dalla Regione Toscana con la Cida, che rappresenta la dirigenza privata industriale, del terziario e del pubblico, e con l'ufficio scolastico regionale insieme al consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Obiettivo: dare ai giovani competenze in linea con le esigenze delle imprese toscane attraverso il sistema duale in cui scuola e mondo del lavoro remano nella stessa direzione.

"Vogliamo dare gambe al cosiddetto sistema duale, quello dove scuola e mondo del lavoro collaborano ancora più a stretto gomito: certo senza creare un percorso di studio solo per rispondere alle esigenze delle imprese – hanno detto il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Toscana, Cristina Grieco – E in particolare puntiamo a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensione e organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente".

Il protocollo siglato con la Cida punta a sbloccare l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese. "L'intesa, ripetibile in altri territori, ci consentirà di svolgere un 'tutoraggio' nei confronti degli studenti. Sentiamo il dovere civico di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell'impresa e quello della scuola" ha detto il segretario toscano di Cida, Walter Bucelli.

Il fulcro del protocollo firmato dall'ufficio scolastico regionale e dai consulenti del lavoro è la fase successiva all'alternanza tra scuola e lavoro, cioè l'apprendistato formativo che alle imprese offre

sgravi contributivi e agli studenti sia delle superiori che dell'Università consente di studiare e lavorare ricevendo uno stipendio. Una peculiarità sottolineata da Domenico Petruzzo, direttore dell'Ufficio scolastico regionale e Moreno Panchetti in rappresentanza dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro.

Gli incentivi nazionali e regionali connessi al contratto di apprendistato saranno illustrati attraverso corsi e seminari. Il tutto per sburocratizzare l'accesso dei giovani al lavoro e fornire alle imprese giovani preparati.



Alternanza scuola-lavoro, la Regione rilancia

Due protocolli d'intesa per sostenere il modello duale dell'alternanza scuola-lavoro: li ha siglati oggi la Regione Toscana, con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione giovanile (al 34% a fine 2016), fornire ai ragazzi competenze più in linea con lo sviluppo economico, e alle aziende - in particolar modo le Pmi - risorse umane maggiormente pronte.

Il primo protocollo è stato firmato con Cida, il principale organismo di rappresentanza della dirigenza toscana, e prevede che l'associazione metta a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intera fase del percorso formativo.

L'accordo prevede anche che Cida Toscana realizzi sinergie con il sistema di istruzione e formazione regionale per contribuire, con le proprie competenze manageriali, esperienze e conoscenze, al miglioramento della formazione degli studenti.

Il secondo protocollo è stato firmato con l'ufficio scolastico regionale per la Toscana e il consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro: questi soggetti assisteranno gratuitamente le imprese nella stipula di protocolli con le istituzioni formative, e si impegneranno a sostenere percorsi ad hoc, anche all'interno delle imprese, connessi alle esigenze del mondo del lavoro e della ricerca. Saranno organizzati inoltre corsi e incontri seminariali per la divulgazione dei vantaggi e degli incentivi nazionali e regionali connessi al contratto di apprendistato di primo e secondo livello.

«In particolare - osservano il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Toscana, Cristina Grieco - puntiamo a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensione e organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente».

«L'intesa, ripetibile in altri territori - afferma il segretario toscano di Cida, Walter Bucelli - ci consentirà di svolgere un 'tutoraggio' nei confronti degli studenti. Sentiamo il dovere civico di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Questo ruolo di 'facilitatori' aiuterà i giovani a comprendere prima e meglio le logiche del mondo del lavoro ed aiuterà pure le imprese, che potranno contare su un serbatoio di giovani preparati dagli studi e formati dall'esperienza dei manager».

gonews.it

Due protocolli d'intesa, interlocutori diversi ma un unico comune obiettivo: dare gambe a quel modello di formazione basato sull'alternanza tra scuola e lavoro, ispirato dalla realtà tedesca ma declinato in un contesto come quello italiano e toscano assai diverso, e basato anche sullo strumento, più ampio e rinnovato, dell'apprendistato. Due protocolli per avvicinare la scuola al lavoro e il mondo del lavoro alla scuola, provando in questo modo a contrastare disoccupazione giovanile – in Toscana il 34 per cento alla fine del 2016 - e la dispersione scolastica, fornire ai ragazzi competenze ancorate in modo migliore alle esigenze produttive e in linea con lo sviluppo economico. Certo, facendo i conti anche con la struttura produttiva toscana, che in gran parte fa perno su micro e piccole imprese.

I due protocolli sono stati firmati dalla Regione Toscana stamani: il primo con la Cida, ovvero il principale organismo di rappresentanza della dirigenza toscana, che riunisce le dodici federazioni del management privato industriale, del terziario e del pubblico; il secondo con l'ufficio scolastico regionale per la Toscana e il consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

Sbloccare l'accesso dei giovani alle Pmi

"Vogliamo dare gambe al cosiddetto sistema duale, quello dove scuola e mondo del lavoro collaborano ancora più a stretto gomito: certo senza creare un percorso di studio solo per rispondere alle esigenze delle imprese – sottolineano il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Toscana, Cristina Grieco – E in particolare puntiamo a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensione e organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente". Il ruolo di Cida sarà proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intero fase del percorso formativo. Il protocollo prevede anche che Cida Toscana realizzi sinergie con il sistema dell'istruzione e formazione regionale e contribuisca con le proprie competenze, esperienze e conoscenze al miglioramento della preparazione degli studenti. "L'intesa, ripetibile in altri territori, ci consentirà di svolgere un 'tutoraggio' nei confronti degli studenti. Sentiamo il dovere civico di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell'impresa e quello della scuola" sottolinea il segretario toscano di Cida, Walter Bucelli. "Questo ruolo di 'facilitatori' – aggiunge – aiuterà i giovani a comprendere prima e meglio le logiche del mondo del

lavoro ed aiuterà pure le imprese, che potranno contare su un serbatoio di giovani preparati dagli studi e formati dall'esperienza dei manager".

L'apprendistato formativo per non smettere di studiare

Nel nuovo sistema duale l'alternanza durante gli studi tra scuola e lavoro e l'impresa formativa simulata costituiscono la prima fase, a loro modo propedeutica. L'apprendistato, canale di accesso privilegiato dei giovani all'occupazione, è quella successiva. "I due dispositivi devono andare avanti insieme" sottolinea l'assessore Grieco. Ne convengono Domenico Petruzzo, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale (ovvero il vecchio provveditorato) e Moreno Panchetti in rappresentanza dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro. L'apprendistato è per l'appunto al centro dell'intesa, triennale, firmata da loro con la Regione. "

Non si potrà più dire "smetto di studiare e vado a lavorare". Con una battuta è un po' questa la rivoluzione lanciata l'anno scorso con il nuovo apprendistato formativo, che esiste da tempo ma era diventato un po' un panda in via di estinzione. Tutti più o meno conoscono il classico apprendistato professionalizzante, porta di ingresso nel mondo del lavoro. Quello formativo o di alta ricerca è qualcosa di diverso e nuovo: sburocratizzato e semplificato, riproposto con l'ambizione di riempire il vuoto che esiste e che lamentano i giovani ma anche le imprese. "Con l'apprendistato formativo si può studiare lavorando e lavorare imparando - spiega l'assessore Grieco - , si tratta di fatto di un cambio culturale: non più una sequenzialità tra formazione e lavoro ma una vera alternanza". E lo si può fare con un contratto ad hoc e un percorso formativo calato quasi su misura. Lo si può fare alle superiori, ma anche all'università, durante un dottorando o un master; lo studente riceve uno stipendio e "per le imprese - ricorda il presidente Rossi - ci sono sgravi contributivi e fiscali".

Tutoraggi e corsi su vantaggi e incentivi

Ufficio scolastico regionale e consulenti del lavoro, per il tramite della propria fondazione di studi fiorentina, assisteranno gratuitamente le imprese nella stipula di protocolli con le istituzioni formative e si impegneranno sostenere percorsi ad hoc, anche all'interno delle imprese e quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della ricerca. Saranno organizzati inoltre corsi e incontri seminariali per la divulgazione dei vantaggi e degli incentivi nazionali e regionali connessi al contratto di apprendistato di primo e secondo livello. Un monitoraggio, almeno semestrale, sulle azioni messe in campo accompagna l'accordo.



Due protocolli d'intesa, interlocutori diversi ma un unico comune obiettivo: dare gambe a quel modello di formazione basato sull'alternanza tra scuola e lavoro, ispirato dalla realtà tedesca ma declinato in un contesto come quello italiano e toscano assai diverso, e basato anche sullo strumento, più ampio e rinnovato, dell'apprendistato. Due protocolli per avvicinare la scuola al lavoro e il mondo del lavoro alla scuola, provando in questo modo a contrastare disoccupazione giovanile – in Toscana il 34 per cento alla fine del 2016 - e la dispersione scolastica, fornire ai ragazzi competenze ancorate in modo migliore alle esigenze produttive e in linea con lo sviluppo economico. Certo, facendo i conti anche con la struttura produttiva toscana, che in gran parte fa perno su micro e piccole imprese. I due protocolli sono stati firmati dalla Regione Toscana stamani: il primo con la Cida, ovvero il principale organismo di rappresentanza della

dirigenza toscana, che riunisce le dodici federazioni del management privato industriale, del terziario e del pubblico; il secondo con l'ufficio scolastico regionale per la Toscana e il consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

Sbloccare l'accesso dei giovani alle Pmi

"Vogliamo dare gambe al cosiddetto sistema duale, quello dove scuola e mondo del lavoro collaborano ancora più a stretto gomito: certo senza creare un percorso di studio solo per rispondere alle esigenze delle imprese – sottolineano il presidente Enrico Rossi e l'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Toscana, Cristina Grieco – E in particolare puntiamo a 'sbloccare' l'accesso dei giovani alle piccole e medie imprese, che per dimensione e organizzazione spesso trovano difficoltà a reperire personale formato e competente". Il ruolo di Cida sarà proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intero fase del percorso formativo. Il protocollo prevede anche che Cida Toscana realizzi sinergie con il sistema dell'istruzione e formazione regionale e contribuisca con le proprie competenze, esperienze e conoscenze al miglioramento della preparazione degli studenti. "L'intesa, ripetibile in altri territori, ci consentirà di svolgere un 'tutoraggio' nei confronti degli studenti. Sentiamo il dovere civico di contribuire al miglioramento del percorso di avvicinamento tra il mondo dell'impresa e quello della scuola" sottolinea il segretario toscano di Cida, Walter Bucelli. "Questo ruolo di 'facilitatori' – aggiunge – aiuterà i giovani a comprendere prima e meglio le logiche del mondo del lavoro ed aiuterà pure le imprese, che potranno contare su un serbatoio di giovani preparati dagli studi e formati dall'esperienza dei manager".

L'apprendistato formativo per non smettere di studiare

Nel nuovo sistema duale l'alternanza durante gli studi tra scuola e lavoro e l'impresa formativa simulata costituiscono la prima fase, a loro modo propedeutica. L'apprendistato, canale di accesso privilegiato dei giovani all'occupazione, è quella successiva. "I due dispositivi devono andare avanti insieme", sottolinea l'assessore Grieco. Ne convengono Domenico Petruzzo, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale (ovvero il vecchio provveditorato) e Moreno Panchetti in rappresentanza dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro. L'apprendistato è per l'appunto al centro dell'intesa, triennale, firmata da loro con la Regione". Non si potrà più dire "smetto di studiare e vado a lavorare". Con una battuta è un po' questa la rivoluzione lanciata l'anno scorso con il nuovo apprendistato formativo, che esiste da tempo ma era diventato un po' un panda in via di estinzione. Tutti più o meno conoscono il classico apprendistato professionalizzante, porta di ingresso nel mondo del lavoro. Quello formativo o di alta ricerca è qualcosa di diverso e nuovo: sburocratizzato e semplificato, riproposto con l'ambizione di riempire il vuoto che esiste e che lamentano i giovani ma anche le imprese. "Con l'apprendistato formativo si può studiare lavorando e lavorare imparando - spiega l'assessore Grieco - si tratta di fatto di un cambio culturale: non più una sequenzialità tra formazione e lavoro ma una vera alternanza". E lo si può fare con un contratto ad hoc e un percorso formativo calato quasi su misura. Lo si può fare alle superiori, ma anche all'università, durante un dottorando o un master; lo studente riceve uno stipendio e "per le imprese - ricorda il presidente Rossi - ci sono sgravi contributivi e fiscali".

Tutoraggi e corsi su vantaggi e incentivi

Ufficio scolastico regionale e consulenti del lavoro, per il tramite della propria fondazione di studi fiorentina, assisteranno gratuitamente le imprese nella stipula di protocolli con le istituzioni formative e si impegneranno sostenere percorsi ad hoc, anche all'interno delle imprese e quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della ricerca. Saranno organizzati inoltre corsi e incontri

seminariali per la divulgazione dei vantaggi e degli incentivi nazionali e regionali connessi al contratto di apprendistato di primo e secondo livello. Un monitoraggio, almeno semestrale, sulle azioni messe in campo accompagna l'accordo.

OrizzonteScuola.it

La regione Toscana firma due protocolli per avvicinare la scuola al lavoro e il mondo del lavoro alla scuola, provando in questo modo a contrastare disoccupazione giovanile – in Toscana il 34 per cento alla fine del 2016 – e la dispersione scolastica, fornire ai ragazzi competenze ancorate in modo migliore alle esigenze produttive e in linea con lo sviluppo economico.

I due protocolli sono stati firmati il primo con la Cida, ovvero il principale organismo di rappresentanza della dirigenza toscana, che riunisce le dodici federazioni del management privato industriale, del terziario e del pubblico; il secondo con l'ufficio scolastico regionale per la Toscana e il consiglio provinciale di Firenze dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

Il ruolo di Cida sarà proprio quello di superare questo ostacolo, mettendo a disposizione i propri manager per accompagnare gli studenti durante l'intero fase del percorso formativo. Il protocollo prevede anche che Cida Toscana realizzi sinergie con il sistema dell'istruzione e formazione regionale e contribuisca con le proprie competenze, esperienze e conoscenze al miglioramento della preparazione degli studenti.

Nel nuovo sistema duale l'alternanza durante gli studi tra scuola e lavoro e l'impresa formativa simulata costituiscono la prima fase, a loro modo propedeutica. L'apprendistato, canale di accesso privilegiato dei giovani all'occupazione, è quella successiva.

Tutoraggi e corsi su vantaggi e incentivi Ufficio scolastico regionale e consulenti del lavoro, per il tramite della propria fondazione di studi fiorentina, assisteranno gratuitamente le imprese nella stipula di protocolli con le istituzioni formative e si impegneranno sostenere percorsi ad hoc, anche all'interno delle imprese e quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e della ricerca. Saranno organizzati inoltre corsi e incontri seminariali per la divulgazione dei vantaggi e degli incentivi nazionali e regionali connessi al contratto di apprendistato di primo e secondo livello. Un monitoraggio, almeno semestrale, sulle azioni messe in campo accompagna l'accordo.

TV



https://www.youtube.com/watch?time_continue=115&v=7NMLUrx0fUQ